

COMUNE DI PROSSEDI

Provincia di Latina



AGGIORNAMENTO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Marzo 2023

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29.04.2023

Il Sindaco

Dott. Angelo Pincivero

I Professionisti

Geol. Antonio Germani

Arch. Pietro Notargiovanni

INDICE

1	INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	6
1.1	Dati di base.....	6
1.2	Riferimenti comunali	7
1.3	Caratteristiche del territorio	7
1.3.1	Popolazione	7
1.3.2	Altimetria.....	7
1.3.3	Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	8
1.3.4	Dighe	8
1.3.5	Coperture del Suolo	8
1.4	Servizi essenziali	8
1.4.1	Servizi sanitari e servizi assistenziali	8
1.4.2	Servizi scolastici	10
1.4.3	Servizi sportivi.....	11
1.5	Servizi a rete e infrastrutture	12
1.5.1	Servizi a rete	12
1.5.2	Principali vie di accesso.....	13
1.5.3	Stazioni, porti e aeroporti	14
1.5.4	Elementi critici	14
1.6	Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile.....	14
1.6.1	Edifici Strategici.....	15
1.6.2	Edifici Rilevanti.....	16
1.6.3	Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile.....	18
1.6.4	Beni culturali.....	19
2	ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE.....	19
2.1	Analisi di pericolosità	20
2.2	Descrizione dell'evento.....	20
2.3	SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	21
2.4	SCENARIO DEL RISCHIO EVENTO METEOROLOGICO	23
2.5	SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO	25
2.5.1	La zonizzazione del rischio incendio.....	26
2.5.2	Incendio di Interfaccia	27

2.5.3	Incendio boschivo	28
2.6	SCENARIO RISCHIO SISMICO	29
2.6.1	<i>Scenario Sismico Evento Ricorrente (Bassa Intensità MCS)</i>	31
2.6.2	Scenario Sismico evento Massimo (Alta Intensità MCS)	33
3	ORGANIZZAZIONE E RISORSE	38
3.1	Referenti del sistema comunale di protezione Civile	38
3.2	Risorse strategiche di Protezione Civile.....	49
3.2.1	Centro Operativo	49
3.2.2	Aree e strutture di Protezione Civile.....	50
3.2.3	Istituzioni	55
3.2.4	Soggetti operativi di Protezione Civile	56
3.2.5	Organizzazioni di volontariato	57
3.2.6	Materiali	59
3.2.7	Mezzi	61
4	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	65
4.1	Livello Base:	65
4.2	Livello Operativo:.....	65
4.3	Attività addestrative	65
4.4	Informazione in Emergenza	66
5	MODELLO D'INTERVENTO	66
5.1	Stato Di Attivazione, Condizioni Di Attivazione, Soggetti E Procedure Operative Per Le Diverse Tipologie Di Evento.....	72
5.1.1	Evento meteo, idrogeologico o idraulico.....	72
5.1.2	Evento sismico.....	103
5.1.3	Evento incendio d'interfaccia.....	105
6	CONDIZIONI LIMITE D'EMERGENZA	128
7	STATI DI ALLERTAMENTO NEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	129
7.1	IL RUOLO DEL SINDACO IN PROTEZIONE CIVILE	129
7.2	FUNZIONE DI SUPPORTO SEGRETERIA DI COORDINAMENTO	131
7.3	Presidi operativi locali.....	132
7.3.1	Centro Operativo Misto o Intercomunale (COM - COI).....	132
7.3.2	Presidio Operativo Comunale.....	132
7.3.3	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C)	132
	Schemi d'ordinanze	134

PREMESSA

Il Piano di Emergenza è uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio, finalizzato a minimizzare i danni possibili e a fronteggiare nel modo più efficace possibile le emergenze.

Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza avere a disposizione un piano di emergenza di semplice consultazione, che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolte/o danneggiati, quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento.

Risulta inoltre importante che il Piano Comunale sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile, dall'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225, dall'art.108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 disporrà, in tal modo, di un valido riferimento che rappresenterà un percorso organizzato in grado di affrontare, soprattutto nella fase iniziale, le probabili difficoltà insite in un evento calamitoso, ovvero per gli eventi prevedibili già nella fase di allerta.

L'obiettivo è quello di rendere omogenea e coordinata la risposta del sistema complessivo della Protezione Civile, di cui il Comune è elemento, ad un possibile evento calamitoso.

Il presente Piano di Protezione Civile è redatto in base alle leggi:

Legislazione Nazionale

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile: è la normativa nazionale di riferimento che ha portato alla creazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Essa individua (art.2) le tipologie di eventi calamitosi che sono oggetto d'intervento operando la seguente distinzione, in base ad estensione, intensità e capacità di risposta della Protezione Civile:

TIPO A) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. In tal caso l'evento è fronteggiabile a livello comunale e la competenza a disporre in prima persona gli interventi necessari al superamento di tale situazione è propria del Sindaco, il quale opera mediante il coinvolgimento diretto dell'Ufficio comunale di protezione civile, qualora sia esistente, del Gruppo comunale dei volontari di protezione civile, nonché della Sala operativa regionale, che deve essere tempestivamente attivata al momento del verificarsi dell'evento al fine

di ottenere il fondamentale supporto tecnico e di coordinamento atti al ripristino della situazione di normalità sul territorio interessato dall'evento.

TIPO B) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

TIPO C) Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. Tali emergenze sono di gravità tale, da non rendere sufficiente l'intervento delle forze di protezione civile della singola Regione in cui si sono verificate, ma richiedono la mobilitazione delle forze di protezione civile a livello nazionale. L'appartenenza dell'evento calamitoso alla terza categoria è inequivocabilmente segnata da un atto giuridico, che consiste nella deliberazione dello stato di emergenza, da parte

del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio; il Consiglio dei Ministri ne determina anche, ai sensi dell'art. 5, 1° comma della legge n. 225/92, la durata e l'estensione territoriale, in stretto riferimento alla natura e alla qualità degli eventi. Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venir meno dei relativi presupposti. Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative (art.6): "le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile".

Stabilisce inoltre all'art.4 le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile, distinguendo quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. La stessa Legge 225/92, all'art. 15, afferma che "nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni Comune può dotarsi di una struttura di Protezione Civile".

Al medesimo articolo il Sindaco è riconosciuto "Autorità comunale di protezione civile". Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, egli assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

L'O.P.C.M. n. 3073 del 22 Luglio 2000: Interventi urgenti nei territori gravemente danneggiati dagli incendi verificatisi dal 19 giugno al 10 luglio 2000 e interventi preventivi nelle aree a maggior rischio di incendi.

Il D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194: Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile.

La Circolare 30 Settembre 2002, n.5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile.

Il DIRPCM del 27/02/2004 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile.

Il CPCM del 07/11/2006 - Comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri – Atto di indirizzo recante: Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici ed idraulici. (GU n. 259 del 7-11-2006).

Legislazione regionale

Legge Regionale n. 37 del 11.04.1985 - Istituzione del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio; ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- eventi sismici,
- disastri idrogeologici,
- eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni,
- incendi boschivi e di grandi dimensioni,
- diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente,
- ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

La Legge Regionale n. 15 del 10.04.1991 - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 37, concernente: "Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio"

La Legge Regionale 26 febbraio 2014 n.2 - Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile (APC) –

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	<i>Prossedi</i>
Codice ISTAT Comune	<i>059020</i>
Provincia	<i>Latina</i>
Codice ISTAT Provincia	<i>059011</i>
Elenco delle Frazioni del Comune (<i>se presenti</i>)	<i>Pisterzo</i>
	<i>La Torre</i>
	<i>Ponte Nuovo</i>
	<i>Porera</i>
	<i>Lucerna</i>
Autorità di Bacino di appartenenza	<i>Bacini Costieri Sud (F) – (Valle dell'Amaseno)</i>
Estensione Territoriale in Km ²	<i>36,00 kmq</i>
Comuni confinanti	<i>Amaseno, Villa Santo Stefano, Giuliano di Roma, Maenza,</i>
	<i>Priverno, Roccasecca dei Volsci</i>
Comunità Montana di appartenenza (<i>XIII Comunità Montana Monti Lepini ed Ausoni</i>)	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>
	<i>Rocca Massima, Cori, Norma, Bassiano, Sermoneta, Sezze, Roccagorga, Maenza, Priverno, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sonnino.</i>
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (<i>denominazione COI</i>)	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>
	C.O.I.N. 3SEDE DI PRIVERNO
	<i>Priverno, Maenza, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sonnino</i>
Appartenenza a Unione di Comuni (<i>denominazione UdC, se presente</i>)	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:</i>
	<i>In fase di organizzazione</i>
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (<i>denominazione AC, se presente</i>)	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:</i>
	<i>In fase di organizzazione</i>
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	BACINI COSTIERI SUD

Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (<i>se validata</i>)	
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	Zona Sismica 2, Sottozona 2B di cui alle DGR Lazio n.387/2009 e n. 835/2009.

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	<i>Pincivero</i>
	Nome	<i>Angelo</i>
	Cellulare	<i>3476063712</i>
	Twitter (<i>se in possesso</i>)	
Indirizzo sede municipale		<i>Via P.A. Gabrielli n. 74</i>
Indirizzo sito internet sede municipale		<i>www.comune.prossedi.lt.it</i>
Telefonosede municipale		<i>0773.957016 – 0773.957212</i>
Faxsede municipale		<i>0773.956026</i>
E-mailsede municipale		<i>Uff.tecnico.prossedi@libero.it sindaco.prossedi@libero.it</i>

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	<i>1.208</i>	<i>97,2%</i>	<i>16.11.2016</i>
Nuclei familiari	<i>574</i>	<i>47,50%</i>	<i>16.11.2016</i>
Popolazione variabile stagionalmente	<i>200</i>	<i>16,55%</i>	<i>16.11.2016</i>
Popolazione non residente (domiciliata)	<i>67 (114 estero)</i>	<i>14,98%</i>	<i>16.11.2016</i>
Popolazione anziana (>65 anni)	<i>289</i>	<i>23,92%</i>	<i>16.11.2016</i>
Popolazione disabile	<i>30</i>	<i>2,48%</i>	<i>16.11.2016</i>
<i>Elenco secretato a disposizione del Sindaco</i>			

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	<i>19,18</i>	<i>62,16</i>
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	<i>12,80</i>	<i>33,64</i>

Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	4,19	4,20
Oltre quota 1000 m s.l.m.		

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Non sono presenti sistemi di monitoraggio idro-meteorologici (*idrometri, pluviometri, termometri*) nel territorio comunale.

Non sono presenti stazioni sismiche nel territorio comunale.

1.3.4 Dighe

Non sono presenti dighe nel territorio comunale.

1.3.5 Coperture del Suolo

Inserire le informazioni relative alla copertura del suolo nel territorio comunale facendo riferimento ai dati aggiornati relativi al progetto Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it.

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	0,37	1,02
Superfici agricole - seminative	6,82	18,85
Colture permanenti	5,55	15,34
Pascoli	0,78	2,17
Aree agricole	1,75	4,83
Foresta	10,96	30,30
Erba e arbusti	9,65	26,68
Suoli con scarsa vegetazione	0,09	0,81
Zone umide		
Acqua		

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Ospedale "Regina Elena" Priverno 1° Soccorso	Tipologia Ospedale	Indirizzo sede	Via San Vito e Stella
		Telefono	0773.9101
		Fax	0773.910776
		E-mail	
ID_tipologia	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)	<i>Pubblico</i>	

	SS1	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Ospedale Civile "Fabrizio Spaziani" Frosinone	Tipologia Ospedale	Indirizzo sede		Via A. Fabi
		Telefono		0775.18831
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS1	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>Pubblico</i>
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Ospedale "Alfredo Fiorini" Terracina	Tipologia Ospedale	Indirizzo sede		Via Firenze n. 1
		Telefono		0773.7081
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS1	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>Pubblico</i>
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Ospedale "Santa Maria Gorette" Latina	Tipologia Ospedale	Indirizzo sede		Via Canova
		Telefono		0773.6551
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS1	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>Pubblico</i>
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Casa di Riposo "La Casa Del Sole" Frazione di Pisterzo	Tipologia Centri anziani	Indirizzo sede		Pisterzo - Piazza Canada
		Telefono		0773.957232
		Fax		
		E-mail: hicrhodussrl@legalmail.it		

	ID_tipologia SA6	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	Gerardi Ernesto
			Qualifica	Legale Rappresentante
			Cellulare	327.4006016

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi scolastici

Istituto comprensivo	Tipologia Materne, Primarie Secondarie di primo grado.	Indirizzo sede		<i>Via P.A. Gabrielli</i>
		Numero di alunni		<i>100</i>
		Telefono		<i>077.957168 – 0773.905266</i>
	ID_tipologia SC1, SC2, SC3	Fax		<i>idem</i>
		E-mail		<i>Ltic84200v@pec.istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblico</i>
		Referente	Nominativo	<i>Melina Santelia</i>
			Qualifica	<i>Professoressa</i>
			Cellulare	<i>347.0725484</i>

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi

<i>Campo Sportivo</i>	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Località RECCHIELLE
		Telefono		0773.957212
		Fax		0773.956026
	ID_tipologia IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Angelo Pincivero
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3476063712			

<i>Tensostruttura</i>	Tipologia Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Località RECCHIELLE
		Telefono		0773.957212
		Fax		0773.956026
	ID_tipologia IS2	E-mail		
		Referente	Nominativo	Angelo Pincivero
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3476063712			

<i>Palestra scolastica</i>	Tipologia Palestra	Indirizzo sede		Via P.A. Gabrielli
		Telefono		0773.957212
		Fax		0773.956026
	ID_tipologia IS3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Angelo Pincivero
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3476063712			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso

IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

<i>Acqualatina</i>	Tipologia Rete Idrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800 62 60 83
	ID_tipologia SR1		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>Enel Energia</i>	Tipologia Rete Elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	803500
	ID_tipologia SR2		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>Telecom Italia</i>	Tipologia Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	187
	ID_tipologia SR4		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>Comune di Prossedi</i>	Tipologia Rete Illuminazione Pubblica	Referente	Nominativo	Angelo Pincivero
			Qualifica	Sindaco
			Telefono	0773.957212
	ID_tipologia SR5		Cellulare	3476063712
			Fax	0773.956026
			E-mail	

<i>Italgas</i>	Tipologia Rete Gas	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800 900 999
	ID_tipologia SR3		Cellulare	
	Fax			
	E-mail			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.5.2 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<i>Ex SS 156</i>	Strada Regionale	V3	10,00 metri
<i>Strada Provinciale accesso Prossedi</i>	Strada Provinciale	V4	5,00 metri
<i>denominazione</i>	Strade Locali	V5	3,00 metri

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale

V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Le stazioni ferroviarie più vicine sono a Frosinone (16 km nord/est) o Sezze (17 km ovest), gli aeroporti più vicini a Frosinone (Aeroporto Militare Minervini, 17 km) e Latina (Aeroporto Militare Enrico Comani, 27 km).

1.5.4 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
<i>Strada Provinciale Guglietta Valle Fratta</i>	Strada soggetta ad allagamenti per lo straripamento del Fiume Amaseno	EC7	41° 30' 10.66" N 13° 15' 08.29" E
S. P. Accesso a Prossedi	Tratti soggetti a caduta massi	EC8	41° 30' 36.41" N 13° 15' 16.90" E

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

1.6.1 Edifici Strategici

COMUNE	<i>Tipologia Edifici Comunali</i>	Indirizzo		Via P.A. Gabrielli n. 74			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957016– 0773.957212			
		Fax		0773.956026			
	<i>ID_tipologia ES1 – ES7</i>	E-mail		Uff.tecnico.prossedi@libero.it			
		Referente	Nominativo	Carlo Massari			
			Qualifica	Geom. Ufficio Tecnico			
Cellulare	0773/957212						

Caserma Carabinieri	<i>Tipologia Caserme</i>	Indirizzo		Via P.A. Gabrielli n. 7			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957213			
		Fax		0773.957213			
	<i>ID_tipologia ES4</i>	E-mail		StIt216340@carabinieri.it			
		Referente	Nominativo	Antonio Fucci			
			Qualifica	Comandante			
Cellulare	331.3686311						

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.2 Edifici Rilevanti

<i>Municipio</i>	<i>Tipologia Municipio</i>	Indirizzo		Via P.A. Gabrielli n. 74			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957212			
		Fax		0773.956026			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		<i>ufficiosue.prossedi@gmail.com</i>			
		Referente	Nominativo	Federica Petrilli			
			Qualifica	Architetto			
Cellulare	348.5588966						

<i>Chiesa S. Agata Prossedi</i>	<i>Tipologia Luoghi di Culto</i>	Indirizzo		Piazza 11 Febbraio			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono		0773.957274			
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI12</i>	E-mail		<i>santagataeco.prossedi@gmail.com</i>			
		Referente	Nominativo	Don Soler Leon Heriberto			
			Qualifica	PARROCO			
Cellulare	349.0863907						

<i>Chiesa S. Nicola Prossedi</i>	<i>Tipologia Luoghi di Culto</i>	Indirizzo		Via Roma			
		Telefono		0773.957274			
		Fax					
		E-mail		<i>Santagataeco.prossedi@gmail.com</i>			
	<i>ID_tipologia RI12</i>	Referente	Nominativo	Don Soler Leon Heriberto			
			Qualifica	Parroco			
			Cellulare	349.0863907			

<i>Chiesa S. Michele Arcangelo Pisterzo</i>	<i>Tipologia Luoghi di Culto</i>	Indirizzo		Piazza della Chiesa			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono		0773.957274			
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i>	E-mail		<i>santagataeco.prossedi@gmail.com</i>			

	<i>RI12</i>	Referente	Nominativo	Don Soler Leon Heriberto
			Qualifica	PARROCO
			Cellulare	349.0863907

<i>Poste</i>	<i>Tipologia Ufficio Postale</i>	Indirizzo		Piazza del Plebiscito			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957240			
		Fax		IDEM			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Zaccarelli Adele			
			Qualifica	Direttore			
Cellulare	338.4465632						

<i>Farmacia</i>	<i>Tipologia Strutture sanitarie</i>	Indirizzo		Piazza Umberto I n. 12			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957366			
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		Farmaciagiorgi@libero.it			
		Referente	Nominativo	Giorgi Flora			
			Qualifica	Farmacista			
Cellulare							

<i>Campo Sportivo</i>	<i>Tipologia Campo Sportivo</i>	Indirizzo		Località Recchielle			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0773.957016 - 077395212			
		Fax		00733956006			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Pincivero Angelo			
			Qualifica	SINDACO			
Cellulare	3476063712						

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

D_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. Segue elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevate ai sensi del D.Lgs. 334/99:

<i>Distributore carburanti</i>	Tipologia Distributore carburanti	Indirizzo sede		SS 156 Monti Lepini km 20 + 395
		Materiali trattati		Carburanti
		Telefono		0773.957497
		Fax		
	ID_tipologia IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Perfili Tonino
			Qualifica	Titolare
Cellulare				

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.4 Beni culturali

<i>Chiesa Madonna del ponte Prossedi</i>	Tipologia Bene Architettonico	Indirizzo		SPGugliettaVallefratta
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia BC1	Referente	Nominativo	Don Soler Leon Heriberto
	Qualifica		Parroco	
	Cellulare		349.0863907	

<i>Chiesa S. Maria Extra-Moenia (Strammetta)</i>	Tipologia Bene Architettonico	Indirizzo		Via P.A.Gabrielli, 76
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia BC1	Referente	Nominativo	Angelo Pincivero
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		3476063712	

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Gli scenari di rischio per il comune di Prossedi sono stati costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità.

Gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, sono articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento. La seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

2.1 Analisi di pericolosità

I rischi legati ad eventi prevedibili, l'individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all'interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è stata la prima componente analizzata nella redazione del Piano di Emergenza Comunale; essa è stata propedeutica all'allestimento degli scenari di rischio locale.

Di seguito sono riportati gli areali di pericolosità relativi ai seguenti fenomeni rilevati nel territorio comunale di Prossedi:

- frane,
- evento meteorologico,
- incendi,
- terremoti,
- fenomeni di amplificazione sismica locale.

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, si è fatto riferimento a:

- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;
- Pericolo esondazione e frana: Piani di Assetto idrogeologico (PAI):
l'Autorità di Bacino Costiero del Sud, i cui elaborati di Piano sono stati approvati con D.P.C.M. del 12 Dicembre 2006; Autorità di Bacino Regionali.
- Pericolo incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale
Catasto Incendi, in cui sono delimitate le aree percorse dal fuoco da incendi pregressi nel territorio comunale, ai sensi della Legge n.353/2000;
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
- Pericolo sismico, si è fatto riferimento a:
Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009.

2.2 Descrizione dell'evento

Per elaborare lo scenario di evento è stato necessario descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- L'identificazione e la descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- La perimetrazione dell'area interessata dall'evento (per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio) e identificazione al suo interno di:
 - ✓ zone con particolare criticità,
 - ✓ elementi vulnerabili presenti,
 - ✓ attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- L'identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico e idrogeologico.

2.3 SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Da quanto riscontrato nella tavola INVENTARIO FENOMENI FRANOSI E SITUAZIONI A RISCHIO FRANA (Autorità di Bacino Costiero del Sud) il Comune di Prossedi risulta esser interessato principalmente da due tipologie di fenomeni franosi, Crollo e Ribaltamento e frane complesse caratterizzate da litotipi marnoso detritici.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 1	
Scenario N.1	Rischio frana
Tipologia di evento	Crollo ribaltamento
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R Ricorrente
Denominazione zona	Pisterzo Località Casette, Case Iacovacci, Torre di Pisterzo
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	No
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni
Tipo di danno atteso	Danni sulle abitazioni con possibile inutilizzo delle stesse
Entità del danno atteso	Possibile danno molto elevato con distruzione parziale di civili abitazioni

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 2	
Scenario N.2	Rischio frana
Tipologia di evento	Colamento detritico

Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R Ricorrente
Denominazione zona	Fosso Serrapica
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni, alveo del Fosso Serrapica
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Acquedotto, Linea elettrica
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada comunale

DANNI ATTESI

Scenario n. 2	Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Civili abitazioni
Tipo di danno atteso	Danni sulle abitazioni con possibile inutilizzo delle stesse e occlusione dell'alveo del Fosso Serrapica
Entità del danno atteso	Possibile danno molto elevato con distruzione parziale di civili abitazioni

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 3

Scenario N.3	Rischio Idraulico
Tipologia di evento	Allagamenti causati dallo straripamento del Fiume Amaseno e del Fosso Serrapica
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R Ricorrente
Denominazione zona	Fiume Amaseno e del Fosso Serrapica
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strade Locali, Ponti
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Acquedotto, Linea elettrica

Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada locale
DANNI ATTESI	
Scenario n. 3	Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strade locali e Ponti
Tipo di danno atteso	Allagamento di strade, civili abitazioni, attività commerciali e campi agricoli.
Entità del danno atteso	Possibile danno localmente molto alto

2.4 SCENARIO DEL RISCHIOEVENTO METEOROLOGICO

Negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone. In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare.

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO4	
Scenario N.4	Rischio Metereologico
Tipologia di evento	Bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Comunicazioni codificate ai cittadini per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento

	<p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	<p>Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).</p> <p>MAT 3 MEZ 1-2-5-6-7-8</p>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).</p> <p>MAT 3 MEZ 1-2-5-6-7-8</p>

DANNI ATTESI

Scenario n.4	Rischio Metereologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>

Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti,</p> <p>caduta di alberi e danni alle strutture colpite,</p> <p>fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio: danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

2.5 SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO

Per incendio boschivo si intende "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale.

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi", costituisce la legge fondamentale in materia, la quale si caratterizza, rispetto alle precedenti normative, per un approccio inteso a privilegiare le attività di previsione e prevenzione, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

La Giunta regionale del Lazio, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011, ha approvato la nuova edizione del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014, pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011, che costituisce il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, dalle fasi di previsione e prevenzione, fino alla predisposizione di risorse e mezzi necessari al contrasto e alla lotta attiva al fenomeno incendi boschivi.

Il rischio da incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento. La modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sull'apericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Divieti e misure di prevenzione ("Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi") ai sensi della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 e del Regolamento attuativo n. 7/2005 debbono essere adottate le misure di contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza degli incendi boschivi nella Regione Lazio, durante il periodo considerato di massimo rischio, generalmente compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, nonché durante i periodi di allerta, così come stabilito dall'art. 65 della suddetta legge regionale, e appreso indicato: durante il periodo di massimo rischio nelle aree dell'intera Regione Lazio, ricoperte da boschi e aree assimilate, come definite dall'art. 4 della L.R. 28/10/2002 n. 39, nonché nei cespugliati, nei pascoli, nei prati, nelle colture arboree da frutto e da legno, nei terreni coltivati o in quelli ormai abbandonati all'uso agricolo e sui bordi di strade di ogni ordine e grado, di autostrade e ferrovie, è vietato accendere fuochi, anche per abbruciamenti di stoppie e residui di vegetazione, compresi quelli connessi alle utilizzazioni boschive.

Una recente direttiva europea stabilisce che "la combustione sul campo dei residui vegetali derivanti dalla lavorazione agricola e forestale si configura come illecito smaltimento di rifiuti, sanzionabile penalmente con l'arresto". Accendere un fuocherello con un mucchietto di erba o di foglie secche può costare la galera, questo è quanto definito indirettamente dalla direttiva n. 2008/98/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010 il cui art. 13, modificando l'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, stabilisce che "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute umana devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati".

Oggi, con una recente direttiva introdotta dal Parlamento permetterà di nuovo procedere alla combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale; "spetterà comunque alle amministrazioni locali decidere se vietare i roghi qualora le condizioni meteorologiche, ambientali e climatiche dovessero aumentare i rischi per la sicurezza, e sarà sempre vietato nel momento in cui la Regione dovesse dichiarare che un periodo o una determinata zona sono a forte rischio di incendi boschivi".

2.5.1 La zonizzazione del rischio incendio

La zonizzazione del rischio prende in considerazione diverse variabili che possono incidere sull'innescò e la propagazione di un incendio, analizzandole all'interno dei confini amministrativi comunali. Ed è proprio la combinazione lineare dei cinque indici, opportunamente tarati e normalizzati, che porta alla definizione di un indice di Rischio complessivo IR e, quindi, ad una zonizzazione del territorio per fasce di rischio.

Tipologie di Indici	Valori per il Comune di Prossedi
Indice di Pericolosità (Pe)	0.623
Rischio Potenziale (Rp)	0.853
Indice di rischio reale (Rr)	0.213
Indice di Valore ecologico (Ve)	0.715
Indice di Rischio climatico (Rc)	0.889
Indice di Rischio complessivo (IR)	5.41

Dai quali si definisce un Indice di Rischio Complessivo IR variabile tra 4.49 -8.31, rientrante nella classe di RISCHIO ELEVATA (Fonte Regione Lazio - Piano Regionale di Previsione Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi- Legge 353/2000).

2.5.2 Incendio di Interfaccia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO5	
Scenario N. 5	Rischio incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo propagatesi in fascia perimetrale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Territorio di Prossedi
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Case adiacenti Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade poderali e locali

DANNI ATTESI	
Scenario n. 5	Rischio incendio di interfaccia
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro storico e Case adiacenti Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità di ingresso ed uscita dal Comune (strada locale), anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di fuga.
Entità del danno atteso	La interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc), ed a danni materiali non indifferenti

2.5.3 Incendio boschivo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO6	
Scenario N. 6	Rischio Incendio Boschivo
Tipologia di evento	Incendio boschivo in aree boscate
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Vedi zone boscate in Carta RI Rischio Incendi

Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Boschi, foreste, flora e fauna Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Covoni, depositi di legname e materiali combustibili, edifici di legno... MAT 2 MEZ 1-5-6-7-8
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade poderali e locali

DANNI ATTESI	
Scenario n.6	Rischio Incendio Boschivo
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Boschi, foreste flora e fauna Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	Danni o distruzione di boschi, foreste, flora e fauna pregiate Interruzione reti di distribuzione limitrofe Rischi per bestiame
Entità del danno atteso	Da basso ad elevato a seconda dei tempi di reazione del sistema e dei beni coinvolti (bestiame, strutture agricole, beni naturalistici e paesaggistici)

2.6 SCENARIORISCHIO SISMICO

Le recenti normative nazionali (O.P.C.M. n. 3274/2003, D.M. 159/2005, O.P.C.M. n. 3519/2006), la D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 - "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'O.P.C.M. n. 3274/2003, nonché la D.G.R. n. 387 del 22/05/2009, ed infine le recentissime nuove Norme Tecniche per le costruzioni con D.M. del 14/01/2008 hanno modificato il quadro legislativo in materia sismica, tanto che l'intero territorio comunale di Prossedi è stato

dichiarato sismico attribuendovi la sottozona sismica (2B) di cui alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.

Una volta definito l'ambito di studio, si è definito il limite tra le aree stabili e quelle suscettibili di amplificazione sismica, relativamente alle aree in cui affiora il substrato (Zone Stabili); questo processo specifico è stato realizzato attraverso operazioni di geoprocessing mirate sul DEM messo a disposizione dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Si è proceduto con la classificazione delle Zone Suscettibili d'Amplificazione Sismica nelle aree in cui non affiora il substrato rigido. Infine sono state analizzate le carte del Piano d'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Costiero Sud per la definizione delle aree instabili da inserire nella MOPS, come "Zone Instabili"; queste aree con problemi di tipo gravitativo sono state distinte identificative.

Di seguito verranno analizzati gli studi sismologici hanno permesso di definire la Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di Prossedi, che risulta essere un valore uguale ad 8,0 gradi MCS, come da studi ENEA.

La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente, e Massimo.

SCENARI SISMICI COMUNALI PER I PIANI DI EMERGENZA

 Comune di Prossedi (Latina)
 Abitazioni 939; Popolazione 1248

Scenario per intensità MCS= VII (Periodo di ritorno: 98 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	0	1	4
Persone senza tetto	19	52	102
Abitazioni crollate	0	1	5
Abitazioni inagibili	22	57	105
Abitazioni danneggiate	165	270	351
Danno medio totale (mq)	2622	5485	9041

Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	3	10	25
Persone senza tetto	62	126	205
Abitazioni crollate	3	12	29
Abitazioni inagibili	72	135	207
Abitazioni danneggiate	268	349	389
Danno medio totale (mq)	6279	11050	16712

2.6.1 Scenario Sismico Evento Ricorrente (Bassa Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 7	
Scenario N. 7	7 – Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (Bassa Intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)

Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.
--	---

DANNI ATTESI	
Scenario n.7	7 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici</p> <p>Possibile presenza di sfollati e feriti</p> <p>Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque</p> <p>Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>

Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità podereale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>
-------------------------	---

2.6.2 Scenario Sismico evento Massimo (Alta Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO8	
Scenario N. 8	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta Intensità MCS, oltre 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M: Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)

Materiali da impiegare per l'emergenza	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.

DANNI ATTESI	
Scenario n.8	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti, rilevati stradali...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>

Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e industriali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario</p>

2.7 SCENARI DI RISCHIO OMESSI

Lo studio in corso ha permesso di verificare che nel territorio del Comune di Prossedi non sono state rilevate zone in subsidenza (F. Cafardi, *Inventario dei comuni interessati da subsidenza e reti di monitoraggio geodetico*), e possibilità di concentrazioni di arsenico fuori norma nell'acqua (Comune non presente nell'elenco della Commissione Europea 2010 e 2015).

Il comune ricade (come la stragrande maggioranza dei comuni del Lazio) in zona con emanazioni gassose di radon superiori a 100 Bq/mc, ma inferiori a 300/Bq/mc (Arpa Lazio, Report Radon 2013).

L'assenza di impianti a Rischio Incidente rilevante (RIR) (Ispra maggio 2015), il più vicino dei quali sito ad oltre 20 km di distanza (e dunque ben oltre le Zone concentriche di attenzione di 1 km, 5 km e 10 Km), nonché di altri impianti industriali e tecnologici pericolosi, l'assenza di Dighe ed opere di ritenuta, permettono di tralasciare l'analisi dei suddetti Scenari di Rischio e relative cartografie.

2.8 SCENARIO SU ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nelle sezioni precedenti sono stati analizzati gli scenari di rischio classici impattanti sul territorio del Comune di Prossedi, nella modalità Ricorrente e Massima, ed anche la loro concatenazione (p.es frane attivate da sisma, esondazione attivata da frana che occlude alveo). Si è cercato anche di tener conto di tutti quegli eventi poco probabili, improbabili o addirittura imprevedibili (nel senso della previsione ai fini di prevenzione operativa) ma il cui effetto (ed entità) possono apportare rischio alla comunità. Si è ritenuto opportuno concentrarsi sui seguenti Scenari:

2.8.1 Crisi idrica ed Ondate di calore

DESCRIZIONE DELL' EVENTO 9	
Scenario N. 9	Crisi idrica e ondate di calore
Tipologia di evento	Crisi idrica prolungata (2-3 o più giorni) e/o ondate di calore
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività idrovore o potenziali generatrici di incendi
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT 2-3-5- MEZ 8
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa

DANNI ATTESI	
Scenario n. 9	Crisi idrica e ondate di calore

Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Infrastrutture e lifelines locali (acqua, fognature)
Tipo di danno atteso	Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi idrica. Aumento del Rischio incendi boschivi e di interfaccia (vedi scenario 11-12)

2.8.1 Concentrazioni di persone

DESCRIZIONE DELL' EVENTO ¹⁰	
Scenario N. 10	Rischio da Concentrazione di persone
Tipologia di evento	Concentrazione di persone in poco tempo e spazio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare luoghi di mercati, fiere, processioni, manifestazioni, eventi culturali e/o sociali
Indicatori di evento	Autorizzazioni comunali per eventi predetti Manifestazioni religiose consuetudinarie comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale

Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di attività e/o fonti di rischio non prevedibili potenziali generatrici di impatto sulle persone presenti
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT 2-3-5 MEZ 3-4-5-6-7-8
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area di accadimento e nelle limitrofe e direttamente o indirettamente connesse

DANNI ATTESI	
Scenario n. 10	Rischio da Concentrazione di persone
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Tipo di danno atteso	Comportamenti sociopatici (prevenzione e repressione a cura delle forze di Pubblica Sicurezza) Aggravamento dei danni di cui agli scenari, in caso di evento (sismico, incendio ecc.) contemporaneo a tale Concentrazione di persone
Entità del danno atteso	Medio basso di per sé, ma potenziale moltiplicatore di altri scenari cui si rimanda

3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

3.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile

Un unico Responsabile può assumere la responsabilità di una o più funzioni di supporto a seconda della dimensione del Comune o dell'insieme dei Comuni che costituiscono l'ambito di pianificazione e dalle risorse possedute.

Il Comune di Prossedi ha un numero di abitanti < 5.000 per cui ai sensi della DGR 363/2014 e s.a. le figure con la funzione di supporto sono 3 (tre), costituite dal Sindaco Dott. Angelo Pincivero e da n. 2 figure tecniche nella qualità di un Referente per i servizi tecnici nella persona del Geom. Carlo Massarie e di un Referente per il volontariato nella persona del Sig. Lisi Alberto, di sotto specificati nelle loro competenze.

	Amministrativa e coordinamento delle funzioni	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali, viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	
Comuni <5.000 abitanti										Sindaco
										Ref. Tecnico
										Ref. Volontariato

Funzione di supporto 1 (Tecnica pianificazione)	Referente	Carlo Massari
	Qualifica	Tecnico Comunale
	Telefono	0773.957212
	Cellulare	
	E-mail	<i>uff. tecnico.prossedi@libero.it</i>
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Lisi Alberto
	Qualifica	Responsabile volontariato
	Telefono	
	Cellulare	339.2658889
	E-mail	prossedi@anvffc.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Lisi Alberto
	Qualifica	Responsabile volontariato
	Telefono	
	Cellulare	339.2658889
	E-mail	prossedi@anvffc.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Gaetano Vellucci
	Qualifica	Responsabile
	Telefono	0773.957212
	Cellulare	347.9243516
	E-mail	vigili.prossedi@libero.it

Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Carlo Massari
	Qualifica	Tecnico Comunale
	Telefono	0773.957212
	Cellulare	
	E-mail	<i>Uff. tecnico.prossedi@libero.it</i>
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Lisi
	Qualifica	Responsabile volontario
	Telefono	
	Cellulare	339.2658889
	E-mail	<i>prossedi@anvvc.it</i>
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Federica Petrilli
	Qualifica	Tecnico Comunale
	Telefono	0773.957212
	Cellulare	348.5588966
	E-mail	<i>ufficiosue.prossedi@gmail.com</i>
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Carlo Massari
	Qualifica	Tecnico Comunale
	Telefono	0773.957212
	Cellulare	
	E-mail	<i>Uff. tecnico.prossedi@libero.it</i>
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Lisi Alberto
	Qualifica	Responsabile volontariato
	Telefono	
	Cellulare	339.2658889
	E-mail	<i>prossedi@anvvc.it</i>

COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	<u>In situazione ordinaria</u>	<u>In emergenza</u>
	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi. • Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza. • Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose. • Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in

	<p>tematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio. • Coordinamento con il servizio antincendio regionale. • Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...). • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili. 	<p>funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla <p>Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano. • Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.
<p>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.. • Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione. • Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie. • Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili. • Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza. • Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza. • Pianificazione veterinaria. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.). • Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile. • Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita. • Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche. • Svolgimento di tutti i controlli

		<p>comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L..</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.
--	--	---

<p>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento. • Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza. • Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; • organizzazione di esercitazione per volontari. • Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 – Assistenza alla popolazione e la 8 – Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza. • Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati. • Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato; • Collaborazione per l'attività di formazione e informazione; • Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 – Assistenza alla popolazione; • Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale; • Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; • Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

<p>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza. • La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale. • La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto. • La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio. • La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza. • L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti. • Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto; • La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale; • L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale; • L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti; • La gestione dei mezzi impegnati.
---	---	--

<p>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 – Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi; • Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate; • Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione); • Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte; • Promuove, in collaborazione con il Volontariato l'informazione a livello scolastico. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.; • Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile; • Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche-
--	---	--

<p>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità; La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VVF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste; La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento; Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.; L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni; Il coordinamento con le Funzioni 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato.
---	---	---

<p>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della <p>Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; • Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate; • Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche; • Si raccorda con la Funzione 3 – Volontariato, per l'addestramento dei volontari. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze; • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia; • Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; • Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti; • Organizza il ripristino della viabilità principale; • Gestisce e controlla le aree di emergenza; • Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio; • Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni.
---	---	--

<p>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico - operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche; • Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza; • Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra i Comuni; • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società: telefoniche e con i tempi garantiti; • Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato; • Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza; • Verifica costantemente lo stato dei servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.
---	--	---

Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	<u>In situazione ordinaria:</u>	<u>In emergenza:</u>
	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi; • Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense; • Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato; • La gestione delle persone senzatetto; • La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari; • La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 – Materiali e mezzi; • La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico; • L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato; • L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; • La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto;

3.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

3.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale(C.O.C.)	Indirizzo sede	Via P.A. Gabrielli n. 74		
	Telefono	0773-957016		
	Fax	0773-957212		
	E-mail	comune.prossedi@postecert.it		
	Referente	Nominativo	Angelo Pincivero	
		Qualifica	Sindaco	
Cellulare		347.6063712		

Presidio Operativo Comunale (in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)	Indirizzo sede	Via P.A. Gabrielli n. 74	
	Telefono	0773-957016	
	Fax	0773-957921	
	E-mail	uff.tecnico.prossedi@libero.it	
	Referente	Nominativo	Carlo Massari
Qualifica		Referente Tecnico	
Cellulare		0773.957212	
Centro Operativo Intercomunale (se presente)	Indirizzo sede	COI n. 3 sede di Priverno	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			

3.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Aree di attesa (Prossedi)	Denominazione	Piazza Umberto I° e Porta Nuova	
	Indirizzo		
	Coordinate geografiche	41° 31' 01.10" N	
		13° 15' 40.91" E	
	Coordinate geografiche	41° 31' 02.95" N	
		13° 15' 49.44" E	
	Proprietà	pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no	
Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	Angelo Pincivero	
	Cellulare	347.6063712	
	E-mail	comune.prossedi@postecert.it	
Referente	Nominativo	Sindaco	

		Cellulare	347.6063712	
		E-mail		
	Tipologia di area		AR1 – AR3	
	ID_tipologia		Piazza - Parcheggio	
	Superficie disponibile (m ²)		Circa 2.000,00mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno		Pietra e Asfalto	
	ID_tipologia_suolo		SL4	
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)			
	Numero di servizi igienici annessi all'area		nessuno	
	Possibilità di elisuperficie		si (in parte)	
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		si
		gas		si
		servizi igienici		si
acqua		si		
scarichi acque chiare o reflue		si		

Aree di attesa (Pisterzo)	Denominazione		Piazza Canada	
	Indirizzo			
	Coordinate geografiche		41° 29' 31.08" N 13° 16' 04.48" E	
	Proprietà		pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo		Angelo Pincivero
		Cellulare		
		E-mail		
	Referente	Nominativo		Sindaco
		Cellulare		3476063712
		E-mail		
	Tipologia di area		AR1	
	ID_tipologia		Piazza	
	Superficie disponibile (m ²)		Circa 300,00mq	
Superficie coperta utilizzabile (m ²)				
Tipologia di suolo esterno		Asfalto		

	ID_tipologia_suolo	SL4	
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area	nessuno	
	Possibilità di elisuperficie	no	
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	si
		servizi igienici	si
acqua		si	
scarichi acque chiare o reflue		si	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheeggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

B - Aree di accoglienza

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza 1	Denominazione	Campo di calcio
	Indirizzo	Campo Sportivo
	Coordinate geografiche	Lat. 41.520700 Long. 13.261326
	Proprietà (pubblica / privata)	Pubblica

Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Referente	Nominativo	Carlo Massari
	Cellulare	0773.957212
	E-mail	uff.tecnico.prossedi@libero.it
Tipologia di struttura		Campo Sportivo
ID_tipologia		AA2
Tipologia di suolo		Sintetico
ID_tipologia_suolo		SL 2
Dimensione (m ²)		6.000
Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
Capacità ricettiva		960
Possibilità di elisuperficie (si / no)		Si
Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
Presenza sistemi antincendio (si / no)		Si
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
	Gas (si / no)	Si
	Acqua (si / no)	Si
	Servizi igienici	Si
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	Si

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato

SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

C - Strutture di accoglienza

Nel Comune di Prossedi non sono state rilevate strutture di alloggio per brevi periodi, né edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

D - Aree di ammassamento

Non sono state individuate aree di ammassamento soccorritori visto che il Comune ha un numero di abitanti < 20.000. Linee Guida 17/06/2014.

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza

AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

3.2.3 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Latina
	Telefono		0773.6581
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi
	Telefono		06 51681
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Regione	Indirizzo sede		Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi
	Telefono		06 51681
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			

Provincia	Indirizzo sede		Latina
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Monzambano n. 10
	Telefono		06.94528900
	Fax		06.4441435
	E-mail		centrofunzionale@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			

3.2.4 Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Priverno
	Telefono		1515 – 0773.446800
	Fax		0773.662407
	E-mail		cp.latina@corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Latina
	Telefono		115 -
	Fax		0773.693334
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Via P.A. Gabrielli, 5
	Telefono		112 – 0773.957213
	Fax		0773.957256
	E-mail		stlt216340@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	Antonio Fucci
		Qualifica	Comandante

		Cellulare	331.3686311	
Polizia di stato	Indirizzo sede		Latina	
	Telefono		113	
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				
Polizia municipale	Indirizzo sede		Via P. A. Gabrielli, 74	
	Telefono		0773.957212	
	Fax			
	E-mail		vigili.prossedi@libero.it	
	Referente	Nominativo		Gaetano Vellucci
		Qualifica		Responsabile
Sorvegliante idraulico ARDIS	Nominativo			
	Telefono			
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			

3.2.5 Organizzazioni di volontariato

<i>Denominazione associazione: Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo</i>	Indirizzo sede		Comune – Via P.A.Gabrielli, 74	
	Telefono: Pronto intervento			
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		Lisi Alberto
		Qualifica		Delegato
		Cellulare		339.2658889
	Numero di volontari		15	
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ID_attività 13-14-15</i> • <i>ID_attività</i> • ... 	

		<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ID_attività 30-31</i> • <i>ID_attività</i> • ...
		<i>ID_campo 3</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ID_attività</i> • <i>ID_attività</i> • ...
		<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ID_attività</i> • <i>ID_attività</i> • ...
	Ambito territoriale di operatività	Locale e provinciale
	Tempo di attivazione	2 ore

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmisssioni

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

3.2.6 Materiali

MATER. 1	Tipologia materiale	<i>Materiale di Uso Vario</i>	ID_tipologia	17
	Materiale	<i>Sale antigelo</i>	ID_materiale	49
Descrizione				
Proprietà				
Convenzione (si / no)				
Indirizzo sede		<i>Comune</i>		
Telefono				
Fax				
E-mail		<i>vigili.prossedi@libero.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Gaetano Vellucci</i>		
	Qualifica	<i>Responsabile</i>		
	Cellulare	<i>347.9243516</i>		

Tempo di attivazione approssimativo	<i>Immediato</i>
--	------------------

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
		16	Prefabbricati leggeri
9	Prefabbricati	17	Prefabbricati pesanti
		18	Wc per roulotte
10	Roulotte	19	Materiale da campeggio
		20	Tende per persone
11	Tende da campo	21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
		24	Cucine da campo
12	Cucine da campo	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
13	Containers	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
15	Abbigliamento	37	Vestiario
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

3.2.7 Mezzi

MEZ. 1 Tipologia mezzo	<i>Fuoristrada</i>	ID_tipologia	7
Mezzo	<i>trasporto promiscuo (tipo pick-up)</i>	ID_mezzo	40
Descrizione			
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione	<i>no</i>		
Indirizzo sede			
Telefono			

Fax		
E-mail		<i>vigili.prossedi@libero.it</i>
Referente	Nominativo	<i>Gaetano Vellucci</i>
	Qualifica	<i>Responsabile</i>
	Cellulare	<i>347.9243516</i>
Tempo di attivazione approssimativo		<i>Immediato</i>

MEZ. 2	Tipologia mezzo	<i>Fuoristrada</i>	ID_tipologia	<i>8</i>
	Mezzo	<i>Fuoristrada con modulo AIB</i>	ID_mezzo	<i>43</i>
Descrizione				
Proprietà <i>comunale</i>				
Convenzione <i>no</i>				
Indirizzo sede				
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	<i>Gaetano Vellucci</i>		
	Qualifica	<i>Responsabile</i>		
	Cellulare	<i>347.9243516</i>		
Tempo di attivazione approssimativo		<i>Immediato</i>		

MEZ. 3	Tipologia mezzo	<i>Mezzi e macchine speciali</i>	ID_tipologia	<i>9</i>
	Mezzo	<i>Spargi sale/sabbia</i>	ID_mezzo	<i>45</i>
Descrizione				
Proprietà <i>comunale / privato/ altro</i>				
Convenzione <i>si / no</i>				
Indirizzo sede				
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	<i>Gaetano Vellucci</i>		
	Qualifica	<i>Responsabile</i>		
	Cellulare	<i>347.9243516</i>		
Tempo di attivazione approssimativo		<i>Immediato</i>		

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio costernato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

4 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Il Comune di Prossedi si attiverà con apposita sezione sull'Home Page del sito comunale, allegando il Piano Comunale di Emergenza in formato digitale integrale, nonché di una Sintesi del Piano, per non addetti ai lavori, e la formazione sarà distinta in due livelli:

4.1 Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Prossedi. Modello formativo: lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi; esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative) Contenuti;

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale;

I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza;

Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività;

La localizzazione delle aree di attesa;

I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

4.2 Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola) Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative) Contenuti; Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale;

Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività;

Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile;

Informatica e Cartografia di base;

Cenni di Primo soccorso sanitario;

I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza;

Cenni di comunicazione in emergenza;

Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi

Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative) Supporti logistici;

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

4.3 Attività addestrative

Al termine delle formazione al Livello Base, verrà effettuata una esercitazione di Evacuazione Scolastica con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.

Al termine delle formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

ambito di riferimento e località/frazioni interessate

data, stagione ed orario dell'evento simulato

obiettivi dell'esercitazione

partecipanti e loro funzioni

individuazione e descrizione di un evento di riferimento

definizione di uno scenario di rischio
descrizione del sistema di allertamento
sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)

4.4 Informazione in Emergenza

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.

- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Emergenza;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In particolare si utilizzeranno:

altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;

Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;

Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.

Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.

Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.

Social network supiattaforme web (facebook, twitter, linkedin, whatsapp, instagram.)

Messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.

Sirene e campane a martello ove presenti.

Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

5 MODELLO D'INTERVENTO

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, nel Piano, rimarranno definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione (secondo quanto previsto nel "Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile"), ovvero preallerta, attenzione, preallarme, allarme;
- identificazione e breve descrizione della procedura;
- soggetto responsabile/attuatore dell'attivazione e gestione della procedura;
- risorse impiegate.


A questo scopo le linee guida propongono uno schema di rappresentazione delle procedure che costituisce uno strumento di verifica in fase di pianificazione e fungere anche da lista di controllo in fase operativa.

Con l'approvazione della DGR 415/2015 sono stati rivisti gli stati d'allertamento per quanto riguarda la sola criticità meteo-idrogeologica-idraulica, che risponde al seguente schema standard:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. 	

		<p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>

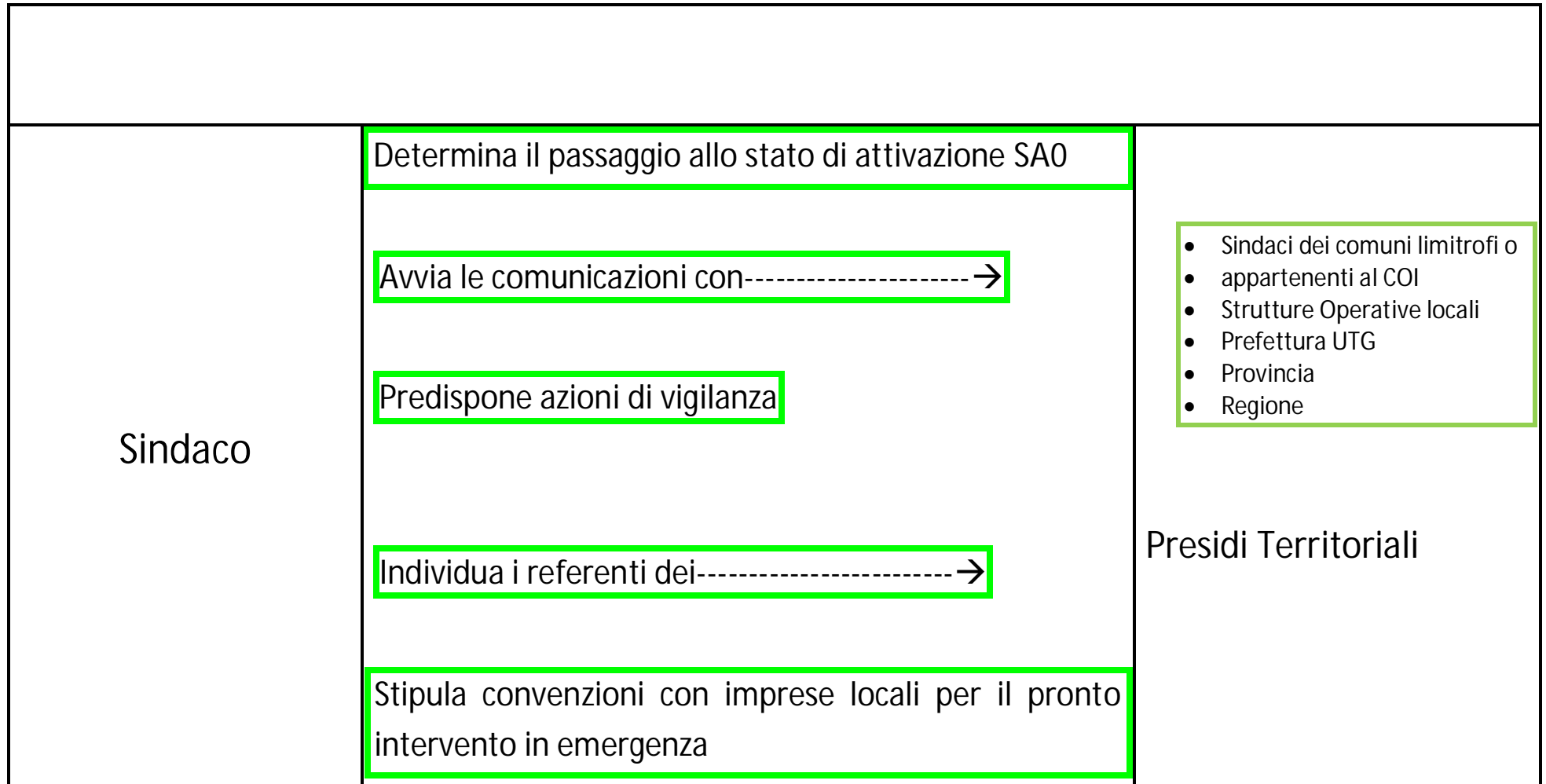
	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;• fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</p> <ul style="list-style-type: none">• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
--	-----------	--	--

5.1 Stato Di Attivazione, Condizioni Di Attivazione, Soggetti E Procedure Operative Per Le Diverse Tipologie Di Evento

Di seguito vengono illustrate le procedure con i relativi responsabili delle funzioni di supporto:

5.1.1 Evento meteo, idrogeologico o idraulico

SA0 - PREALLERTA	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
<ul style="list-style-type: none">• Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla Zona di Allerta di A (Bacini costieri Nord)	

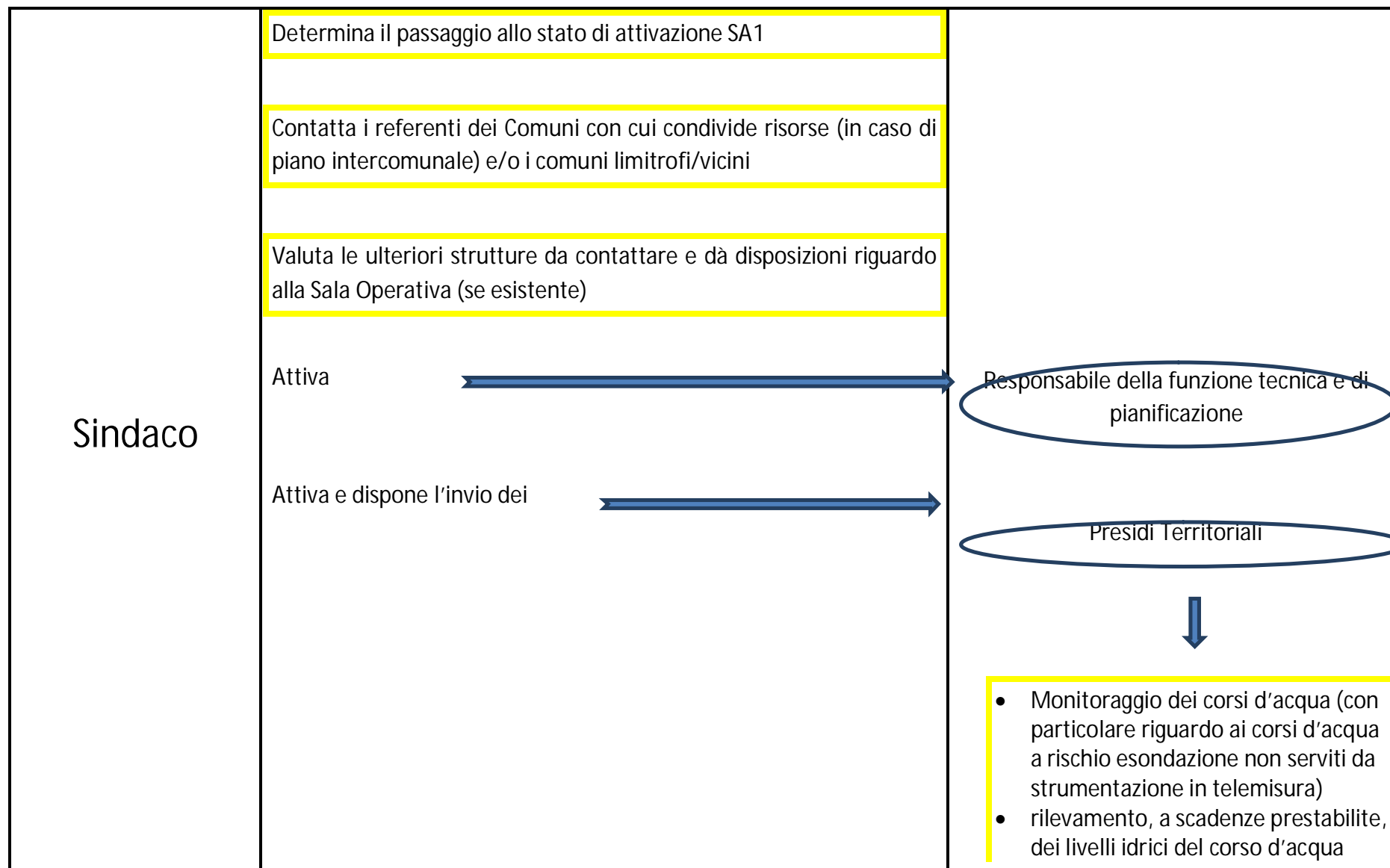


<p>Responsabile Ufficio Tecnico</p>	<p>visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito www.regione.lazio.it per consultare: Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, Avviso di Criticità, Allertamento del sistema regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</p>	
	<p>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</p>	
	<p>Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	
	<p>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</p>	
	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CF</p>	

	<p>(N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio > e aggiungerei anche il punto: < riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	
--	--	--

SA1 - ATTENZIONE**Evento idrogeologico o idraulico**

- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla Zona di Allerta A (Bacini costieri Nord) di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla Zona di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali



		presso gli idrometri
--	--	----------------------

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Stabilisce e mantiene contatti con</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	<p>Stabilisce e mantiene contatti con</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	<p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di</p> <p>Su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ° Stato di invasi e traverse ° Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento ° Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ° Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ° Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco <p style="text-align: center; border: 2px solid yellow; border-radius: 50%; padding: 10px; margin-top: 20px;">Polizia Municipale</p>

	<p>Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a</p> <p>Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate</p>	<p>Misure di Prevenzione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento</p>
<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>

	<p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">° mercatini ambulanti° feste di piazza° manifestazioni sportive	
	<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p>	
	<p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree rischio</p>	
	<p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani disabili, bambini)</p>	

SA2 - PREALLARME**Evento idrogeologico o idraulico**

- Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa
- Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla Zona di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità
 - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2
 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Piano di Emergenza Comunale	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2 Comune di Proseedi</p>	
Sindaco	<p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p>	
	<p>Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</p>	
	<p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p>	
	<p>Attiva le funzioni di supporto</p>	<p>1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni</p>
	<p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	<p>Mantiene i contatti con</p>	
	<p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	
	<p>Mantiene i contatti con</p>	
	<p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di/su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ° Stato di Invasi e traverse ° Stato di viabilità nelle zone a rischio ° Stato dei servizi nelle zone a rischio ° Interventi necessari 	
	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
		<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco

	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<p>La Sala Operativa del CFR</p>
--	---	----------------------------------

<p>Responsabile della funzione Volontariato</p>	<p>Invia / Incrementa</p>	<p>Presidi Territoriali</p>
	<p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di Emergenza
	<p>Predisporre ed inviare, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p>

<p>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>

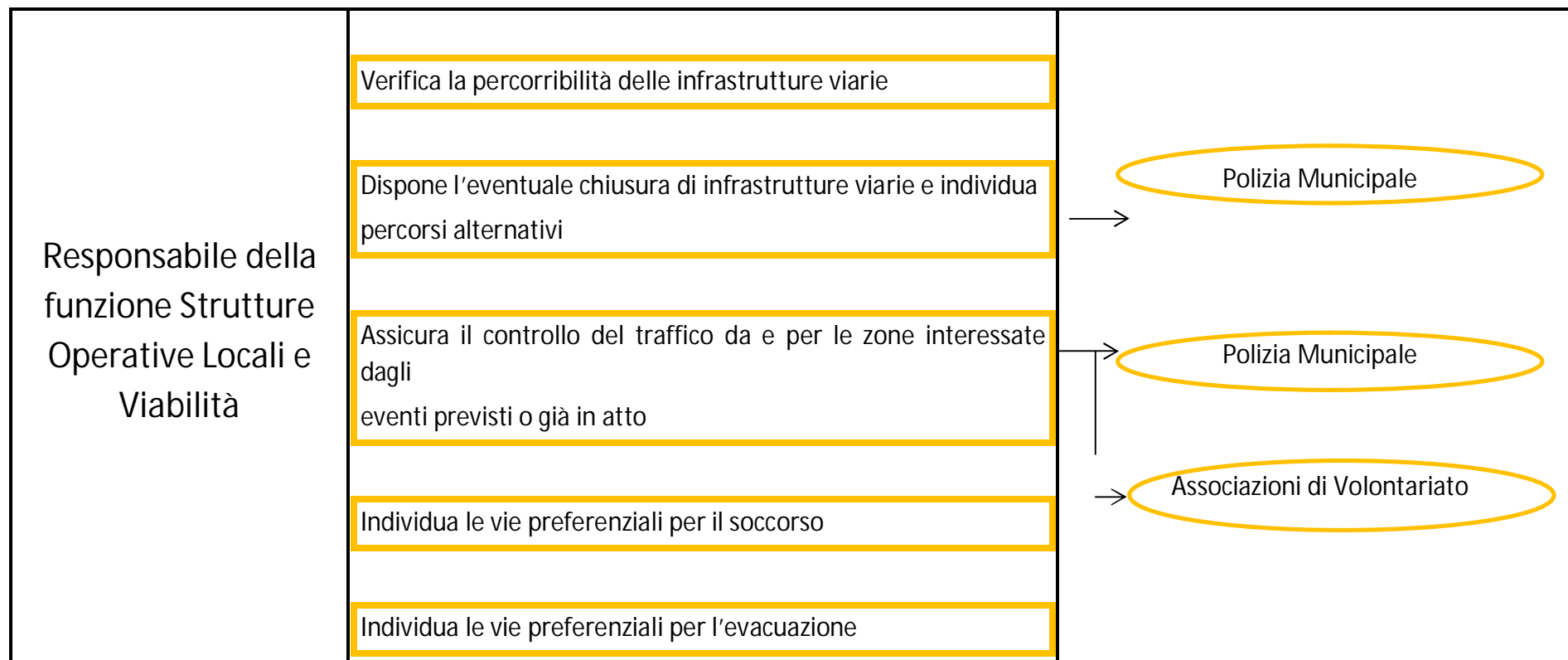
	<p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
--	--	-------------------------------------

<p>Responsabile della funzione Servizi essenziali</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa</p>	
---	---	--

	in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
--	---	--

<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
	<p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p>	
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p>	<p>Imprese convenzionate attualmente non presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Xxx • Xxx

	<p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none">• Xxx
--	---	---



<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p>	
	<p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in Emergenza</p>	
	<p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p>	
	<p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p>	
	<p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione</p>	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p>	
	<p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p>	<p>→ Associazioni di Volontariato</p>
	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	
	<p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	<p>→ Associazioni di Volontariato</p>

SA3 - ALLARME

Evento idrogeologico o idraulico

- Evento in atto con elevata criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' SA3

Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività	
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità

	<p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione</p>	<p>8. Telecomunicazioni</p>
--	--	-----------------------------

Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Corpo Forestale dello Stato
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della Funzione Volontariato</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture Operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<p>Associazioni di volontariato</p> <p>Associazioni di volontariato</p>

<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate attualmente non presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXXX • XXXX • XXXX
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a Rischio
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e

	<p>la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
--	---	--

5.1.2 Evento sismico

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO	EVENTO SISMICO
<p>Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (<i>aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.</i>), • effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi, • verificare il funzionamento delle apparecchiature radio, • organizzare e svolgere esercitazioni, • realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico. 	
SA3 ALLARME	EVENTO SISMICO

	<p>Al verificarsi di un evento sismico</p>
	<p>Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.</p> <ul style="list-style-type: none">• Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:<ul style="list-style-type: none">✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,✓ analisi di fabbisogni necessità. • Valutazione dell'evento:<ul style="list-style-type: none">✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

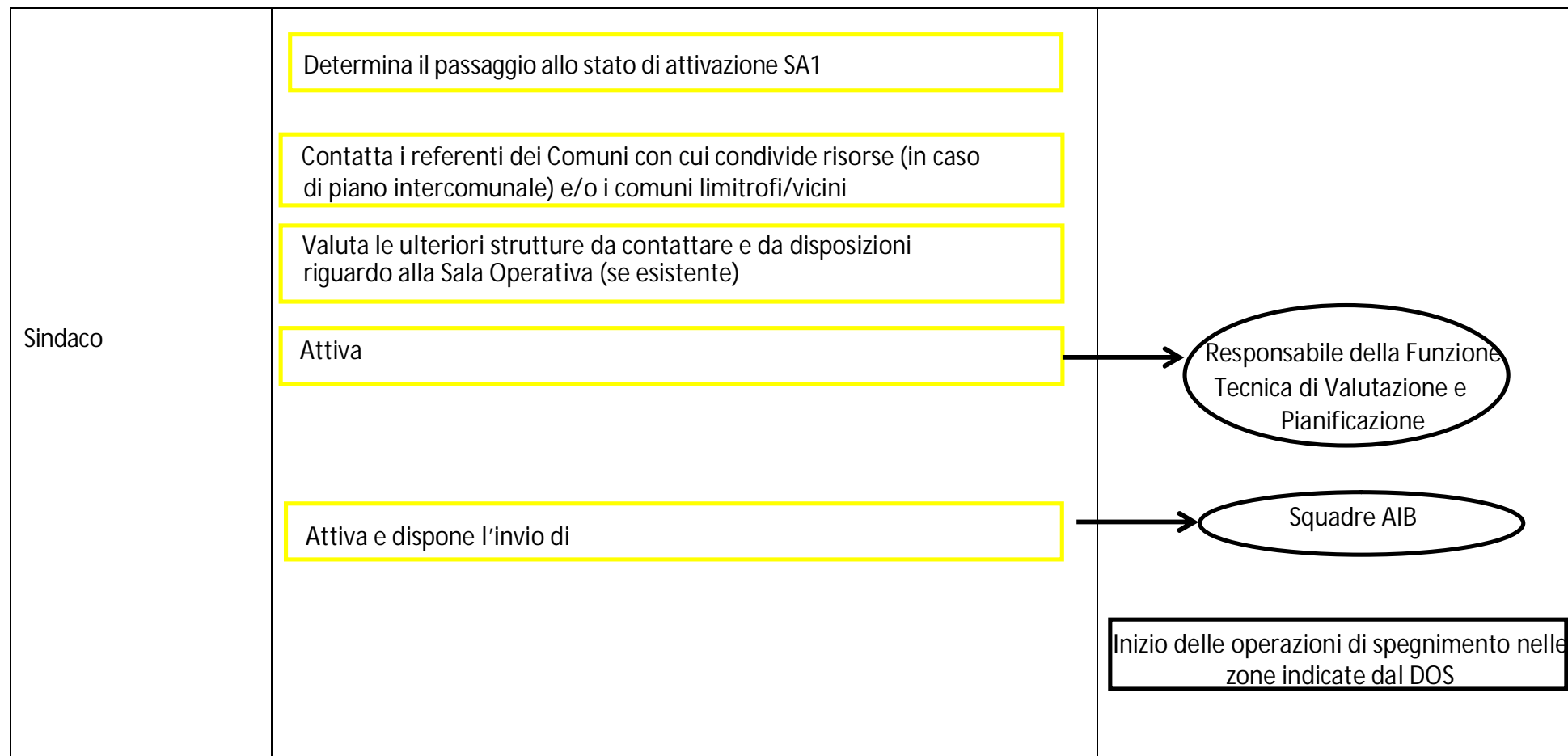
5.1.3 Evento incendio d'interfaccia

SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia
------------------	-------------------------------

<p>Nel periodo di campagna A.I.B.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4) • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 		
<p>Sindaco</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Presidi Territoriali • Squadre AIB
	<p>Avvia le comunicazioni con</p>	
	<p>Predisporre azioni di vigilanza</p>	
	<p>Individua i referenti di</p>	
	<p>Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</p>	

Responsabile per il monitoraggio	Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
	Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
	Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX
	Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	Presidi Territoriali
	Attiva	Attività di sopralluogo e valutazione
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	Squadre AIB
	Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

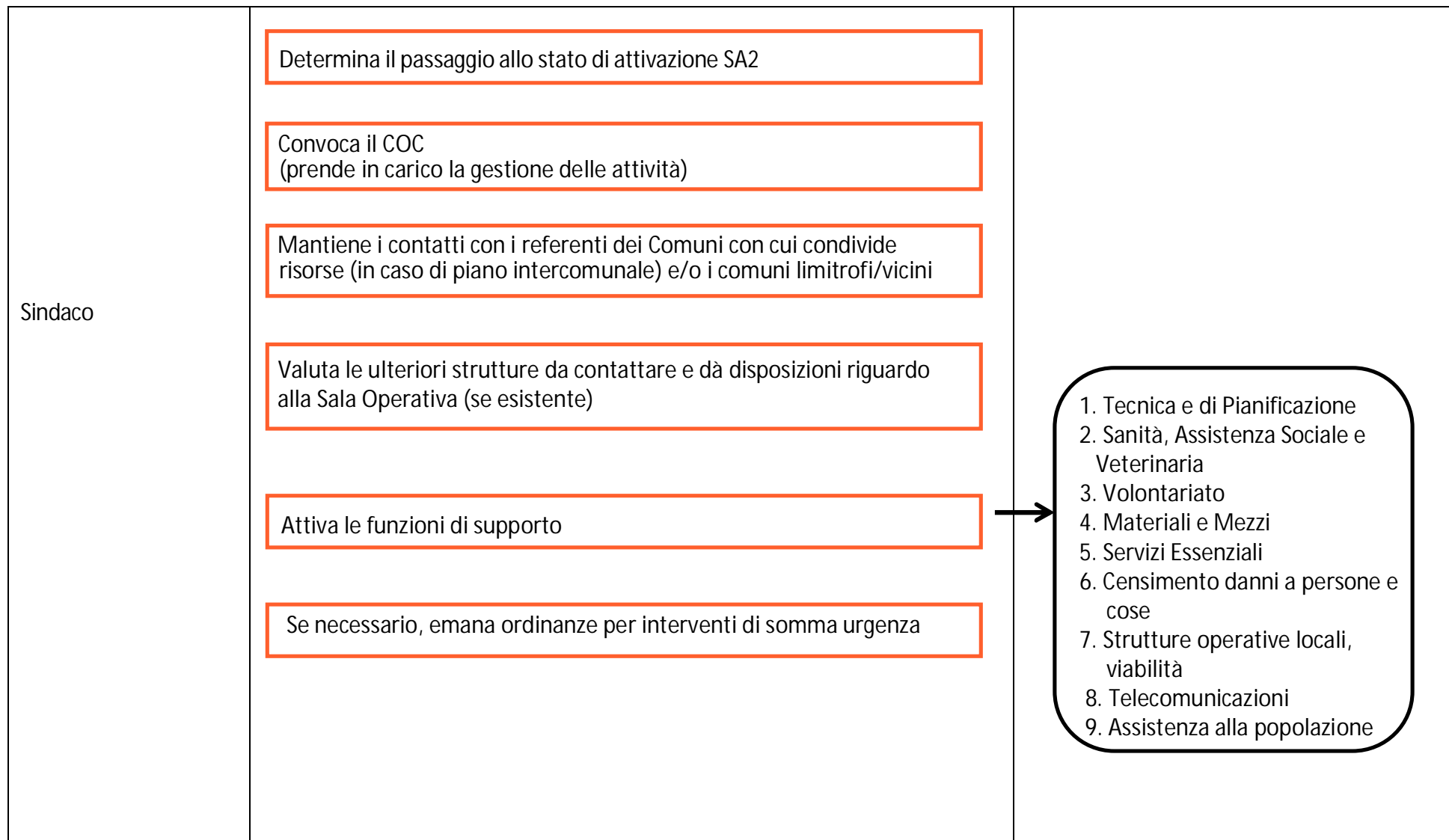
SA1 - ATTENZIONE	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4)• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	



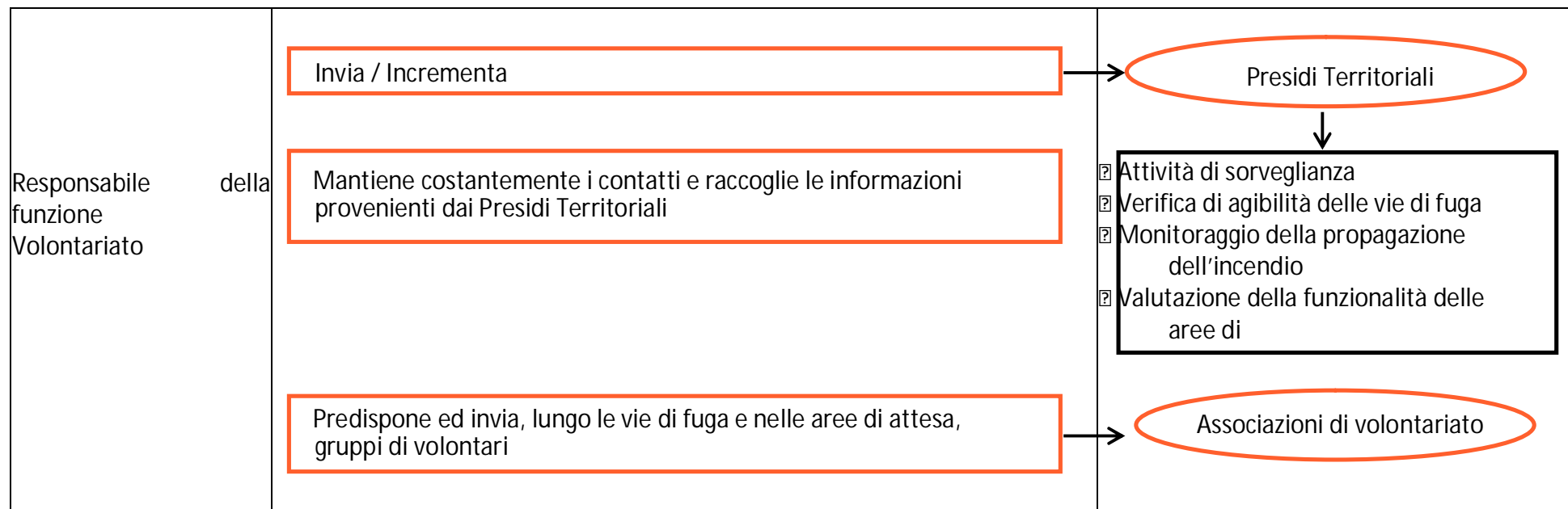
Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione	Stabilisce e mantiene contatti con	<input type="checkbox"/> Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI <input type="checkbox"/> Strutture Operative locali <input type="checkbox"/> Prefettura UTG <input type="checkbox"/> Provincia <input type="checkbox"/> Regione
	Stabilisce e mantiene contatti con	<input type="checkbox"/> Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <input type="checkbox"/> Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia <input type="checkbox"/> Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento <input type="checkbox"/> Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento <input type="checkbox"/> Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento <input type="checkbox"/> Interventi necessari con le strutture locali di:	<input type="checkbox"/> Polizia Municipale <input type="checkbox"/> Forze dell'ordine <input type="checkbox"/> Vigili del Fuoco <input type="checkbox"/> Guardia di Finanza <input type="checkbox"/> Corpo forestale dello stato
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico Urgente	<input type="checkbox"/>
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	Polizia Municipale
	Pag. -110-	↓ Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ? mercatini ambulanti ? feste di piazza ? manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a Rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	
--	---	--

SA2 - PREALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<input type="checkbox"/> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	



Responsabile funzione Tecnica e pianificazione	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	della di	? Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI ? Strutture Operative locali ? Prefettura UTG ? Provincia ? Regione ? Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) ? DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) ? Polizia Municipale ? Vigili del Fuoco ? Corpo forestale dello stato
	Mantiene i contatti con		
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente		
	Mantiene i contatti con		
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: ? Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia ? Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento ? Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ? Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ? Interventi necessari con le strutture locali di:		
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza		
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento		
	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali		



<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
--	---	--

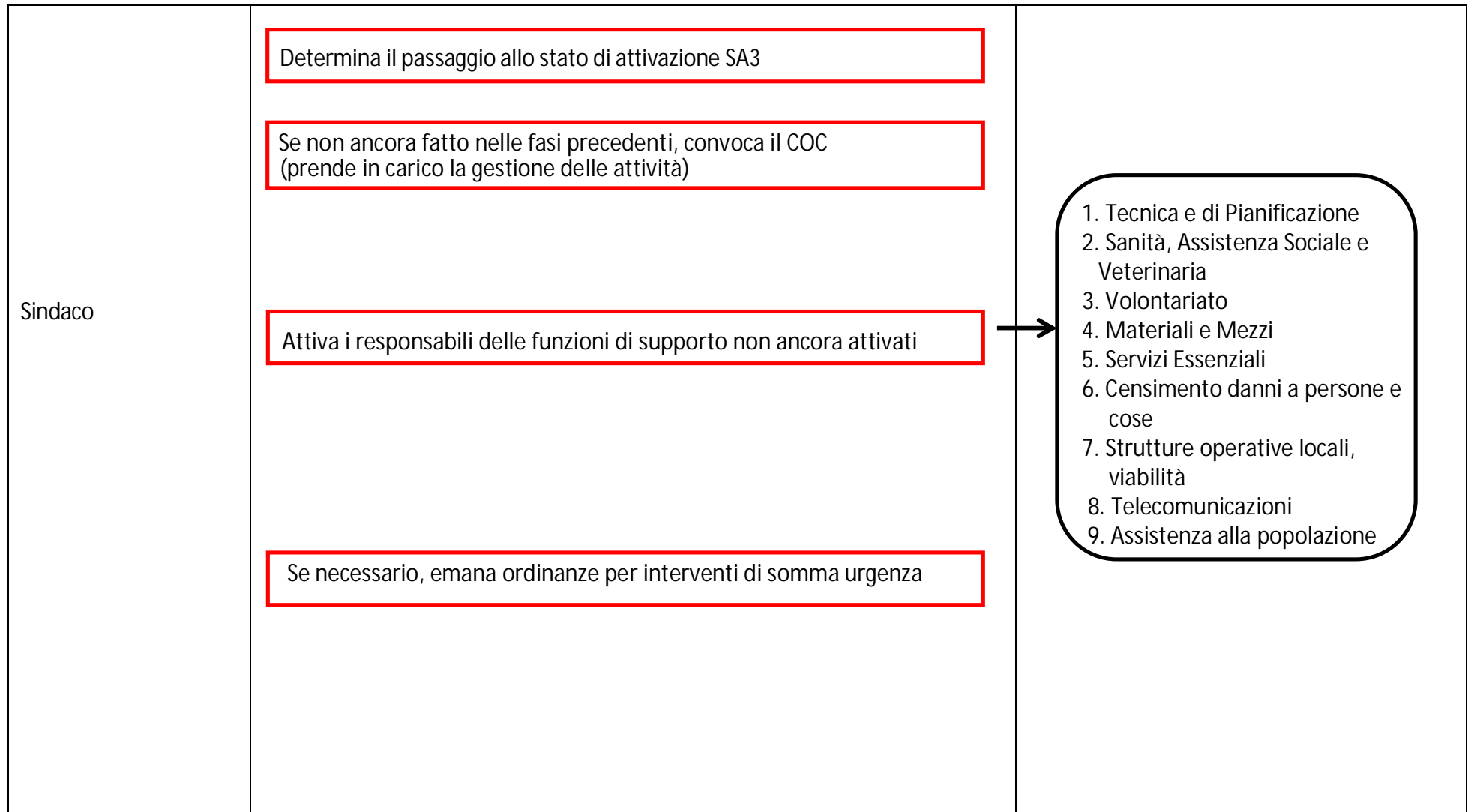
<p>Responsabile della funzione Sanità, Sociale e Veterinaria</p>	<p>della Assistenza</p> <p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti Gravi</p> <p>verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non Autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>→ Associazioni di volontariato</p> <p>→ Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Servizi essenziali</p>	<p>della</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	

Responsabile della funzione materiali e mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	→ Associazioni di volontariato
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	→ Associazioni di volontariato
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	→ Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX 	

<p>Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	

Responsabile funzione Assistenza popolazione	della alla	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
		Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	→ Associazioni di volontariato
		Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
		Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	→ Associazioni di volontariato

SA3 - ALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none">• l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<p>☑ Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI</p> <p>☑ Strutture Operative locali</p> <p>☑ Prefettura UTG</p> <p>☑ Provincia</p> <p>☑ Regione</p> <p>☑ Polizia Municipale</p> <p>☑ Forze dell'ordine</p> <p>☑ Vigili del Fuoco</p> <p>☑ Corpo forestale dello stato</p>
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>

<p>Responsabile della funzione Volontariato</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>→ Associazioni di volontariato</p> <p>→ Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a Rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

<p>Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	

Responsabile funzione Assistenza popolazione	della alla	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
		Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	→ Associazioni di volontariato
		Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
		Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	→ Associazioni di volontariato

6 CONDIZIONI LIMITE D'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010).

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di emergenza o di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano.

In questa fase l'analisi ha comportato:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

In particolare, l'analisi prevede l'identificazione di:

ES Edificio Strategico

AE Area di Emergenza

AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione

AS Aggregato Strutturale (se presente)

US Unità Strutturale (se presente)

Per quanto attiene la verifica delle condizioni limite di emergenza si definisce la mancanza di uno studio di tale livello effettuato sul territorio comunale o ancor meglio a livello intercomunale; pertanto si ritiene necessario da parte dell'Amministrazione uno studio delle CLE in modo tale da verificare se le risorse strutturali identificate in questa fase di pianificazione, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità.

7 STATI DI ALLERTAMENTO NEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'organizzazione del piano si prevedono le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. Nelle procedure di intervento, nel Piano dovrà essere identificato un Responsabile per il monitoraggio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi ed inoltrare eventuali richieste.

7.1. IL RUOLO DEL SINDACO IN PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco è identificato dalla normativa come massima autorità e fulcro del modello organizzativo comunale in materia di Protezione Civile. Ciò è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni, ed è quindi il primoresponsabile della risposta comunale all'emergenza. Responsabile di tutti gli interventi realizzati nel proprio territorio ed il fine delle proprie azioni sarà quello di:

- garantire la tutela dei cittadini;
- assicurare le funzionalità e il veloce ripristino del sistema della viabilità e dei trasporti;
- assicurare le funzionalità e il veloce ripristino delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;
- salvaguardare il sistema produttivo locale;
- salvaguardare i beni culturali;
- garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone, beni, infrastrutture;
- assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa e la documentazione quotidiana delle attività in fase di emergenza.

Ove sia valutata l'opportunità, soprattutto per la gestione politica delle fasi di previsione e prevenzione, il Sindaco può trasferire la delega ad un Assessore.

Rimane comunque nella figura del Sindaco la responsabilità della gestione dell'emergenza, che non è delegabile.

Per coadiuvare il Sindaco nel raggiungimento di tali finalità, il Piano persegue gli obiettivi di:

- raccogliere ed organizzare le conoscenze relative al territorio per definire le caratteristiche dei rischi presenti;
- predisporre il censimento delle risorse disponibili (strutture operative, edifici strategici, mezzi ecc.) utili per fronteggiare gli eventi calamitosi ed individuare eventuali carenze;
- proporre un modello organizzativo per la struttura comunale in casi di emergenza, stabilire le procedure operative da applicare nelle varie fasi ed individuare gli enti ed i soggetti con cui interfacciarsi;

- valorizzare il patrimonio umano, morale e culturale rappresentato dagli Enti e degli Organizzazioni di Volontariato, riconoscendone ruolo ed importanza oltre a favorirne la partecipazione ai vari livelli;
- proporre le modalità per la formazione e l'addestramento del personale, attraverso percorsi didattici ed esercitazioni da attuarsi in collaborazione con le altre istituzioni a ciò preposte e con il volontariato;
- individuare gli strumenti più idonei per l'informazione della popolazione e la promozione nella Cittadinanza di una moderna cultura della protezione civile.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle parti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano è individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima – un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Predispone il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano secondo i cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.
- E' detentore del materiale riguardante il Piano di Protezione Civile.

In "emergenza"

- E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni afferenti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia, con la Regione, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) costituito, ecc.
- Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento, mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Garantirà il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, ufficio tecnico, ecc. e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP mass media informazione, Ufficio Tecnico), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc...
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

7.2 FUNZIONE DI SUPPORTO SEGRETERIA DI COORDINAMENTO

Obiettivi

Il coordinamento del C.O.C. (Auditorium) è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno viste dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc..). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.

Attività fondamentali da espletare

1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare:
 - Numero di persone coinvolte nell'evento;
 - Persone da alloggiare o assistere in altro modo;
 - Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio;
 - Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile;
 - Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...).
2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a visitare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa;
3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.;
4. Garantire assieme alle funzioni assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione, la funzionalità del frontoffice per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari;

5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza;
6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali;
7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi (utilizzando l'apposito allegato);
8. Mantenere i rapporti con i media (tramite la funzione mass media, se attivata).

Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.

7.3 Presidi operativi locali

7.3.1. Centro Operativo Misto o Intercomunale (COM - COI)

Il COI è una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale. La sede di riferimento è nel Comune di Priverno.

7.3.2. Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il PRESIDIO OPERATIVO dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

7.3.3. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C)

Il Centro Operativo è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il Centro Operativo, individuato con provvedimento formale del Comune, è situato nel Comune stesso vista la mancanza di strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, già verificate sismicamente ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003, e se costruite prima del 1984 con un Indice di Rischio (rapporto fra capacità/domanda dell'azione sismica) maggiore di 0.6.

I PROFESSIONISTI

GEOL. ANTONIO GERMANI

ARCH. PIETRO NOTARGIOVANNI

Allegati:

Cartografia:

- Tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale.
- Tav.2 Carta delle strutture o aree dedicate ai minori.
- Tav.3 Carta C.L.E. (Condizioni Limite di Emergenza).
- Tav.4 Carta IDROGEO.
- Tav.5Carta Rischio Sismico.
- Tav.6Carta dello Scenario di Rischio Incendio.

Schemi di ordinanze File .doc

Schemi d'ordinanze

1. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di Prossedi
Provincia di Latina
Ordinanza n. del

IL SINDACO CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo

Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____ . Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi; VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di

_____; Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

– c _____
he in data ___/___/___ un evento _____ (descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....);

– c _____
he in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

– c _____
he a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;

– c _____
he esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

– c _____
he ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

–
RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile. La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero; Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare.....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra; VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /; INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____
Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____
Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____
Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____
Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche; VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- 3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di

_____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMAdi Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___,
(specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero
dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____
_____ Località _____ Via _____

Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____
_____ Località _____ Via _____

Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni
(Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente
disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di

_____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno

sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ____/____/____

(specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n.

2248 VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;

2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento; 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____; Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____(indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____

2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____

2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale: _____ di proprietà dei

Sigg.: _____

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di

_____ ; Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

– ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

– ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

– ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

